

**CAMORRA** Giovanni Tufano, testimone del raid del 2020, rivela tre nomi: «Ucciso perché sospettato del delitto Avventurato»

# «Conosco i killer di Tortora»

*Colpo di scena in appello, un' informativa choc scagiona i due sicari condannati*

DI **LUIGI NICOLASI**

**NAPOLI.** Nonostante uno dei sicari abbia da tempo confessato e avviato un percorso di collaborazione con la giustizia e nonostante proprio da quelle dichiarazioni siano già scaturite due condanne di primo grado, il caso dell'omicidio del ras di Acerra Pasquale Tortora potrebbe essere tutt'altro che chiuso. I due imputati per il delitto, il pentito Alessio Galdiero e Angelo Di Palma, sarebbero addirittura del tutto estranei al grave fatto di sangue consumatosi nel maggio 2020. A sostenerlo è un testimone oculare, il pregiudicato Giovanni Tufano, che, interrogato dai carabinieri di Castello di Cisterna, ha messo a verbale una nuova, scottante verità. Di quel documento si scopre però soltanto oggi l'esistenza.

Il colpo di scena ha preso forma ieri mattina nell'udienza celebrata innanzi alla Seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Napoli. L'atto in questione è stato individuato dall'abile avvocato Dario Carmine Procentese, che assiste Di Palma insieme al collega Ciro Della Torre, durante lo studio del fascicolo processuale di Giuseppe Sasso, emergente ras del rione Salicelle di Afragola. L'informativa contenente le dichiarazioni di Tufano, come rilevato dalla difesa, non è stata però mai acquisita agli atti dell'inchiesta sul delitto Tortora, nonostante la quasi totalità delle dichiarazioni fosse incentrata proprio sull'assassinio del ras di Acerra. Ebbene, preso atto delle doglianze dal tandem difensivo Procentese-Della Torre, i giudici di appello, nonostante l'opposizione della Procura generale, hanno dato il placet alla rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale al fine di capire come mai il documento in questione non fosse mai confluito nel fascicolo di pertinenza. Nella prossima udienza verrà quindi sentito in aula il comandante della sezione investigativa della compagnia di Castello di Cisterna.

Il "Roma" ha intanto avuto modo



— Nei riquadri Pasquale Tortora, il pentito Alessio Galdiero e Angelo Di Palma: questi ultimi condannati a 16 e 30 anni

**IN VIA JANNELLI**

## Minaccia la ex, 34enne nei guai

**NAPOLI.** Martedì mattina gli agenti dell'Upg sono intervenuti in via Gabriele Jannelli per la segnalazione di una donna minacciata dall'ex compagno. I poliziotti, giunti sul posto, hanno individuato l'uomo e sono stati avvicinati da una donna la quale ha raccontato di averlo già denunciato in passato; in particolare, in mattinata l'aveva raggiunta in strada e minacciata. In quel momento, l'uomo ha inveito contro di lei minacciandola e poi ha tentato di colpirla brandendo un libro ma è stato bloccato dagli operatori. Un 34enne napoletano con precedenti di polizia è stato arrestato per atti persecutori.

**MOMENTI DI PAURA IN UN LOCALE DI VIA MANZONI, BLOCCATO UN 43ENNE STRANIERO: VOLEVA PORTARE VIA L'INCASSO**

## Al bar armato di coltello, scoppia il panico a Posillipo

**NAPOLI.** Ieri mattina gli agenti del commissariato Posillipo, durante il servizio di controllo del territorio, sono intervenuti presso un ristorante di via Manzoni per una segnalazione di una rapina.

Gli operatori, giunti sul posto, hanno sorpreso un uomo che brandendo un coltello stava rovistando dietro al bancone della zona bar; lo stesso, alla loro vista, li ha minacciati fino a quando i poliziotti, dopo una colluttazione, sono riusciti a disarmarlo e bloccarlo trovandolo in possesso di 620 euro. Gli agenti hanno



portato abusivo di armi, nonché denunciato per ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato.

accertato che l'uomo, poco prima, si era introdotto nel locale ma era stato scoperto dall'addetto alle pulizie; quest'ultimo, infatti, ha raccontato che l'uomo brandendo un coltello prelevato dalla cucina del locale gli aveva intimato di non avvicinarsi mentre asportava dei soldi dalla cassa. P.R., 43enne di origini moldave irregolare sul territorio nazionale, è stato arrestato per rapina aggravata, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e

di prendere visione del documento oggetto dello "scontro" e le dichiarazioni spontanee rese da Giovanni Tufano, ferma restando la presunzione di innocenza di tutti i soggetti citati, sembrano effettivamente colpire lo scenario investigativo fin qui delineatosi: «In merito all'omicidio Tortora - scri-

vono gli investigatori riportando l'interrogatorio del 13 novembre 2020 - Tufano sosteneva che era stato ammazzato perché ritenuto responsabile dell'uccisione di Giuseppe Avventurato e che gli esecutori materiali dell'omicidio Tortora erano Andrea Aloia, fratello minore di Antonio, soprannomi-

nato "il cinese", il nipote, che a dire di Tufano si trova attualmente in comunità, di Salvatore Calabria, soprannominato "o paolotto", con l'aiuto di Vincenzo "o malandrino" (Vincenzo Carofaro), che aveva in custodia l'arma usata per l'omicidio e le chiavi dei cancelli del IV circolo didattico

ubicato ad Acerra in via Calzolaio-via Montessori». Tufano ha poi spiegato che Giuseppe Avventurato «era stato attinto a colpi di arma da fuoco da un giovane, giunto alla guida di una bici elettrica». Tra i due sarebbe nata una lite per futili motivi, degenerata però con l'assassinio del capozona.

**CRIMINALITÀ** Francesco Palumbo fermato dopo un rocambolesco inseguimento: è sospettato di due furti al Vomero

## Garage "ripuliti", cattura show a Scampia

**NAPOLI.** Lunedì mattina una donna si è presentata negli uffici del commissariato Dante per denunciare di aver subito durante la notte il furto di due autovetture dal suo box di via Mario Costa, al Vomero, raccontando altresì che anche altre persone avevano subito dei furti nei garage adiacenti.

Nel pomeriggio della stessa giornata, i Falchi del commissariato Dante, grazie alle descrizioni fornite dalla vittima e alle immagini di videosorveglianza cittadina, hanno intercettato in via Milano una delle due auto rubate il

cui conducente, alla loro vista, ha accelerato la marcia nonostante gli fosse stato intimato l'alt; ne è nato un lungo inseguimento durante il quale il conducente ha effettuato manovre pericolose per la circolazione stradale fino a quando, in prossimità di corso Secondigliano, ha imboccato la strada contromano tentando di investire un operatore della pattuglia del commissariato Scampia giunta nel frattempo in supporto.

L'uomo ha continuato la fuga in via Roma verso Scampia dove ha impattato contro la volante del

commissariato Secondigliano per poi abbandonare l'auto tentando la fuga a piedi; i poliziotti lo hanno raggiunto e, dopo una colluttazione, bloccato.

Poco dopo, si è presentato al commissariato un uomo che ha denunciato di aver sorpreso durante la notte due persone rubare generi alimentari dal suo garage, anche quest'ultimo in via Costa; in particolare, ha raccontato che i due, dopo aver posto la refurtiva in un'auto, risultata poi quella rubata alla donna, l'avevano aggredito fisicamente per poi darsi alla fuga. Inoltre, lo



stesso, dopo aver visionato un album fotografico ritraente le effigi di alcuni soggetti, ha ravvisato una corrispondenza con le fat-

tezze di uno degli autori della rapina dell'uomo bloccato dagli agenti poco prima.

Francesco Peluso (nella foto), 40enne napoletano con precedenti di polizia, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per rapina in concorso che è stato convalidato ieri mattina dal gip del tribunale di Napoli, nonché denunciato per lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Indagini in corso per verificare il coinvolgimento del 40enne in altri analoghi colpi avvenuti nella zona collinare negli ultimi tempi.